

VULNERABILITÀ

Baldassare Pastore

Università di Ferrara

Abstract – Vulnerability is a key concept in contemporary debate. The notion has been tackled from multiple and different perspectives. It refers to a more general reflection on the fragility as a permanent condition of human beings. Vulnerability is used as an entry point for discussing inequalities, discriminations, adversities of some kind. It carries with it the imminent or ever present possibility of harm and injury. It is an interpretative category that deals with the question of identifying and protecting individuals or groups particularly exposed because of physical, economic, social, political reasons.

Vulnerability is an inescapable dimension of the life of individuals and the shaping of human relationships, and may therefore boost awareness of a common responsibility that requires institutional commitments.

Una mappa

Da alcuni lustri la tematica relativa alla vulnerabilità ha acquisito una autonoma rilevanza teorica¹. La nozione è entrata nel dibattito in diversi campi: dall'analisi della gestione dei rischi e delle catastrofi riguardanti i territori, gli eventi sismici, i cambiamenti climatici² all'esposizione ad attacchi nei sistemi informatici³; dalle scienze sociali alla filosofia morale e politica⁴ e alla bioetica⁵; dalle *policies* pubbliche e dalle normative (statali, europee, internazionali) alla giurisprudenza nazionale e sovranazionale⁶. Rilevanti, a questo riguardo, sono state le decisioni della Corte europea dei diritti umani, che ha usato (e continua ad usare) questa nozione applicandola con riferimento a soggetti vulnerabili appartenenti a molteplici categorie⁷.

La vertiginosa estensione del campo semantico da essa coperto ne fa una “parola-contenitore”⁸ utile per ripensare una serie di questioni riguardanti le condizioni materiali degli esseri umani, il loro rapporto di dipendenza dal mondo, la relazionalità intersoggettiva⁹.

La vulnerabilità rinvia ad una combinazione di fattori che determinano il grado in cui la vita e l'esistenza degli individui sono messe in pericolo da fenomeni identificabili prodotti nella natura o nella società¹⁰. Ha a che fare con «l'insieme delle condizioni e dei processi risultanti da fattori fisici, sociali, economici e ambientali, che aumentano la suscettibilità

di una comunità all'impatto dei rischi»¹¹.

Si tratta, peraltro, di elementi che possono intersecarsi tra loro, aggravando il livello di vulnerabilità che ne deriva. Abbiamo a che fare, dunque, con un “fenomeno stratificato”, calato nel contesto relazionale in cui l'individuo agisce e che si manifesta in modo variegato, in relazione al cambiamento del contesto¹².

“Vulnerabilità”, invero, è parola che può assumere diversi significati. In un primo senso, indica la suscettibilità di subire ferite (*vulnera*), ossia, in generale, la suscettibilità di subire danni causati da fenomeni naturali o da attività umane. Può essere predicata, così, di esseri umani, specie animali, ambiti naturali, costruzioni umane. Si tratta di un concetto che indica una possibilità reale, connessa ad una serie di situazioni, da cui dipende il verificarsi di determinati stati di cose, e che si manifesta in determinate circostanze. In un secondo senso, “vulnerabilità” e “vulnerabile” sono termini che designano una *particolare* suscettibilità, da parte di un soggetto e/o di più soggetti, di subire determinati danni per effetto di determinate azioni o determinati fenomeni naturali. Qui la parola designa caratteristiche che sono possedute in misura diversa da soggetti diversi in ragione della loro maggiore o minore esposizione al rischio di essere danneggiati. Si tratta, così, di una suscettibilità (al danno, all'offesa), che presenta componenti interne ed esterne, variamente



“Dunque, “vulnerabilità” si dice in molti modi e può manifestarsi in molteplici forme: si tratta di un fenomeno di ampio spettro.”



graduate, con riguardo alle varie circostanze della vita.

La vulnerabilità caratterizza la natura, considerata nel suo complesso (gli esseri umani, i diversi organismi e ambienti con cui si coesiste, l'intera biosfera del pianeta). Si tratta di una condizione comune a tutti i viventi. Ma la capacità di intervento tecnologico degli esseri umani, con il potere distruttivo che essi sono in grado di esercitare, impone una speciale responsabilità di protezione, connessa agli effetti dannosi delle loro stesse azioni¹³.

La natura, irriducibilmente vulnerabile, sollecita verso un'etica nuova, post-antropocentrica. Essa riguarda il fenomeno generale della vita che accomuna, in una rete di relazioni, gli umani agli altri esseri viventi, associata alla consapevolezza della sua precarietà¹⁴, che la tecnologia aumenta. Questa “nuova” etica deve tener conto degli esiti che le nostre azioni possono avere per la abitabilità umana sulla terra.

Dunque, “vulnerabilità” si dice in molti modi e può manifestarsi in molteplici forme: si tratta di un fenomeno di ampio spettro. L'utilizzo della nozione in svariati e differenti contesti (individuali, sociali, istituzionali, economici, fisici, tecnologici e biotecnologici) conferma la necessità di prenderla sul serio in quanto paradigma grazie al quale configurare e interpretare vari aspetti del reale, nonché dar conto della precarietà, dell'insicurezza, delle minacce, che caratterizzano l'epoca contemporanea e che incidono sulla vita degli individui. Tragicamente emblematica, in proposito, è la pandemia da Covid-19, con le sue conseguenze sociali ed economiche, in un mondo inevitabilmente interconnesso. Essa mostra il senso della vulnerabilità in quanto condizione che accomuna gli esseri umani e che fa emergere il volto della fragilità e della sofferenza. Mette in rilievo, nel contempo, il compito delle istituzioni nel sostenere interventi in grado di ridurre l'esposizione attraverso strategie orientate a mitigare, compensare, rimediare a tale vulnerabilità. Riferirsi alla vulnerabilità implica, dunque, che sia considerato l'ambito dell'esistenza umana e dell'interazione. Gli stati di cose – i fatti esterni – rilevano in quanto posti in relazione con l'agire umano come sue condizioni o suoi effetti.

La vulnerabilità è, in primo luogo, legata alla nostra corporeità. Il corpo umano ci espone alla malattia, alla sofferenza, alla morte. Esso porta con sé la possibilità, sempre presente, di essere colpiti e/o di andare incontro ad avversità che sfuggono al controllo individuale o collettivo. In questo senso, si pone come caratteristica universale, costante, dell'esistenza umana. Essa, però, può essere vissuta da ciascuno diversamente, variando la grandezza e la potenzialità della sua incidenza in rapporto alle reti di relazioni in cui si è coinvolti e alla quantità e qualità di risorse, opportunità, beni posseduti o di cui si può disporre¹⁵. In proposito, non può non essere sottolineato che vi sono situazioni di disagio sociale e/o personale in cui il grado di vulnerabilità degli individui può aumentare¹⁶, così come l'aver mezzi con cui affrontare e confrontarsi con le avversità si pone come contrappunto della stessa vulnerabilità, rinviando al concetto di resilienza¹⁷. Nella nozione di vulnerabilità risultano compresenti una dimensione ontologica, esistenziale, e una dimensione situazionale, contestuale, accidentale e variabile. All'interno della vulnerabilità situazionale può essere individuato, inoltre, un sottoinsieme, costituito dalla vulnerabilità patogena¹⁸, che include i casi derivanti da pregiudizi o abusi nei rapporti interpersonali, da ingiustizie, discriminazioni, oppressioni, forme di sfruttamento, marginalizzazioni, diseguaglianze. In questi casi ad essere lesa è la dignità delle persone, colpite, in quanto lasciate alla mercé degli altri¹⁹, in ciò che è loro dovuto: l'eguale considerazione e rispetto.

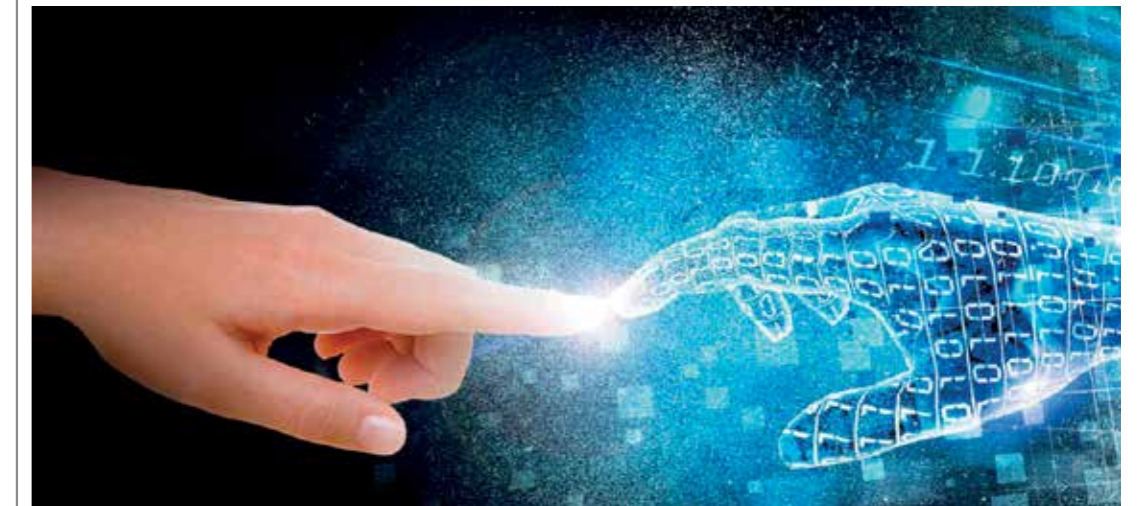
Interazione e vulnerazioni

I soggetti vulnerabili – come è affermato nella *Dichiarazione di Barcellona sulle proposte politiche alla Commissione europea sui principi etici fondamentali della bioetica e del biodiritto*, adottata nel novembre 1998 nell'ambito del progetto BIOMED II – sono quelle persone la cui autonomia, connessa alla dignità e all'integrità, che esprime una condizione di base della vita fisica e mentale non sottoposta ad interventi esterni arbitrari, può essere (e di fatto spesso è) minacciata. Rilevano, a questo riguardo, i temi della dipendenza, della cura, dell'esclusione, della disabilità.

Il rispetto per la vulnerabilità umana e per l'integrità della persona richiede che sia assegnato un ruolo centrale alle specifiche forme di tutela per i singoli o per gruppi di individui, che devono poter beneficiare delle conoscenze, delle pratiche e degli interventi disponibili, ponendo attenzione alle condizioni biologiche e ai contesti sociali, culturali, economici e politici cui l'individuo risulta più esposto, al fine di evitare il rischio di stigmatizzazione e discriminazione²⁰. Da questo punto di vista, vulnerabilità significa assenza di difesa, o di una difesa sufficiente, di fronte ai pericoli che pesano sugli individui, difesa dalla quale dipende l'esistenza e la progettazione della propria esistenza²¹. La vulnerabilità caratterizza gli esseri umani come «soggetti in relazione». Assume, in questa prospettiva, una funzione critico-decostruttiva che conduce a revocare in dubbio l'immagine del soggetto astratto, indipendente e autosufficiente, proprio della modernità giuridica e politica²². Centrale è, in tale raffigurazione, il concetto di autonomia. Ma, se per "autonomia" intendiamo la capacità effettiva di sviluppare e perseguire i progetti di vita ritenuti validi, dobbiamo prendere atto che le interferenze altrui non giustificate, le privazioni materiali, le rotture delle connessioni sociali e delle reciprocità necessarie per vivere incidono potentemente sulla costituzione dell'individuo. Si tratta di situazioni di vulnerabilità (e di vulnerazione) che condizionano la capacità di condurre la propria vita²³. L'autonomia, così, si caratterizza nei termini di una "capacità", che può essere esercitata soltanto se trova attuazione e può sussistere e mantenersi in quanto sostenuta entro contesti relazionali. La vulnerabilità, però, limita l'autonomia, facendo sì che resti solo una possibilità²⁴. Autonomia e vulnerabilità appartengono, invero, allo stesso ambito di discorso, che riguarda l'individuo, considerato da due differenti prospettive. L'autonomia è quella di un essere vulnerabile, fragile; la vulnerabilità riguarda un individuo chiamato a diventare autonomo²⁵ e che vive nell'ambito di relazioni intersoggettive. Si tratta di aspetti inestricabilmente connessi, ancorati nella comune condizione umana²⁶.

L'autonomia, per poter essere esercitata, richiede una infrastruttura riconoscitiva di sostegno²⁷, che favorisca e assicuri le aspettative legittime delle persone e protegga le loro spettanze. È possibile confidare nell'adempimento di determinate aspettative solo assumendo la prospettiva normativa che ci orienta a riconoscere gli altri membri di una società come soggetti eguali a noi, dotati di dignità, in un orizzonte condiviso di interdipendenze. Ne consegue che la dignità umana è da considerare a partire dalle coordinate non superabili della finitezza esistenziale. Si predica di ciò che è mancante e vulnerabile, quale è il singolo essere umano nella sua individualità dipendente dagli altri esseri umani, accomunati reciprocamente dalla fragilità e dalla sorte²⁸. A questo proposito, non va dimenticato che la positivizzazione dei diritti umani in ambito internazionale e all'interno degli Stati, in collegamento con il processo di costituzionalizzazione degli ordinamenti giuridici, ha rappresentato un argine ai *vulnera* che compromettono la vita e la dignità degli esseri umani²⁹. Avere dignità significa non essere costretti a vivere la propria vita per la convenienza altrui, ma potersi realizzare nel corso dell'esistenza, facendo fronte ai rischi, ai pericoli, alle minacce che incombono e che impediscono una effettiva capacità di autodeterminazione. Tale capacità può essere esercitata soltanto se trova attuazione e può sussistere e mantenersi in quanto sostenuta entro contesti istituzionali, che hanno il compito di garantire la certezza delle aspettative comportamentali, neutralizzando la paura della perdita di stabilità dei sistemi di azione. Entra in gioco, qui, l'idea di insicurezza, prodotta da quelle situazioni in cui la capacità di auto-determinazione dei soggetti è permanentemente minacciata. La vulnerabilità, d'altra parte, occorre proprio quando l'esposizione ai processi di disarticolazione sociale raggiunge un livello tale da mettere a repentaglio la stabilità delle forme di organizzazione della vita quotidiana, relative, in primo luogo, ai sistemi di integrazione sociale e di distribuzione delle risorse³⁰. Va evidenziato, in proposito, che gli obblighi di erogare prestazioni a tutela dei soggetti

più esposti al rischio di subire disuguaglianze (ingiustificate) di trattamento, sfruttamento, marginalizzazione, esclusione, e, dunque, per eliminare o, almeno, attenuare la sofferenza socialmente prodotta, sono vincoli di giustizia *interni* agli Stati costituzionali di diritto. Si tratta, allora, tra l'altro, di predisporre dispositivi per evitare che la vulnerabilità economica, legata alle condizioni esistenziali, effetto della *roulette* sociale e/o naturale, diventi vulnerabilità democratica³¹. Per altri versi, nelle democrazie contemporanee, diventa essenziale prestare attenzione alle nuove forme di vulnerabilità prodotte dagli usi attuali delle tecnologie informatiche (ad esempio, i *social network*)³². I cittadini vivono, oggi, una condizione di vulnerabilità cognitiva: sono esposti, sotto



l'illusione del controllo e dell'egualitarismo epistemico, ad un flusso continuo di informazioni (non di rado false, manipolate, di cattiva qualità) che supera esponenzialmente qualsiasi loro capacità di analisi critica e di scrutinio. Tra nuove tecnologie ed espressione delle opinioni si realizza, così, un cortocircuito, portatore di dipendenza epistemica. Siffatta vulnerabilità cognitiva mette in scacco la democrazia liberale, che si basa su una società aperta dell'informazione che rende possibile la circolazione e lo scambio delle opinioni. È allora cruciale, per le istituzioni sociali e politiche, assicurare meccanismi decisionali che tengano conto di, e proteggano da, queste vulnerazioni.

Una categoria euristica

Guardare alla vulnerabilità nell'ottica dell'interazione sociale significa considerarla

come "*heuristic device*", come "indicatore qualitativo e quantitativo", come "campanello d'allarme"³³ di situazioni nelle quali rilevano l'umiliazione, la sofferenza socialmente prodotta, l'esposizione all'offesa e al danno, e che richiedono impegni e responsabilità solidali. Diventano salienti, così, le circostanze, i ruoli, le fasi, gli stadi che caratterizzano la vita delle persone, considerati nella specificità delle loro maniere d'essere, con riguardo alle esigenze legate alla vita materiale e ai bisogni esistenziali.

Far riferimento alla vulnerabilità consente l'utilizzo di uno strumento interpretativo volto all'identificazione delle violazioni e alla determinazione delle situazioni potenzialmente (o effettivamente) lesive dell'eguaglianza e della dignità³⁴.

La nozione, pertanto, opera come fattore critico, ma anche come elemento *dinamico* che chiede agli assetti sociali e agli ordinamenti di rilegittimarsi continuamente, interrogandosi sui propri fondamenti ed esiti normativi³⁵. Il concetto di vulnerabilità, in quanto categoria euristica, apre ad una questione di senso, che rinvia ai modi della comprensione delle "cose umane". La realtà della fragilità umana ha giocato un ruolo non certo secondario nella progettazione delle istituzioni sociali, politiche e giuridiche. L'essere vulnerabili va, dunque, preso adeguatamente in considerazione per misurare sia l'efficacia sia la giustizia del funzionamento di queste istituzioni, il cui compito è fondamentale per garantire la possibilità di condurre una vita decente e per rispondere alle sfide che la società globale pone.

• Note

¹ Una sintetica ed efficace rassegna della letteratura in tema di vulnerabilità, e sulle sue diverse manifestazioni, è offerta da K. Brown, K. Ecclestone, N. Emmel, *The Many Faces of Vulnerability*, in “Social Policy & Society”, XVI, n. 3, 2017, pp. 497-510.

² Sulla nozione di vulnerabilità in relazione alla gestione dei rischi “naturali” cfr.: B. Wisner, P. Blaikie, T. Cannon, I. Davis, *At Risk: Natural Hazards, People's Vulnerability and Disasters*, Routledge, London, 2004; F.I. Rivera, N. Kapucu, *Disaster Vulnerability, Hazards and Resilience*, Springer, Cham, 2015. Con riferimento alle questioni ambientali cfr. E. Gammon, *Pathological Vulnerability and the Politics of Climate Change*, in A. Russell Beattie, K. Schick (eds.), *The Vulnerability Subject. Beyond Rationalism in International Relations*, Palgrave Macmillan, London, 2013, pp. 149-170; P. Montalbano, G. Talamo, *Migrazioni ambientali e vulnerabilità: una narrazione alternativa*, in L. Corso e G. Talamo (a cura di), *Vulnerabilità di fronte alle istituzioni e vulnerabilità delle istituzioni*, Giappichelli, Torino, 2019, p. 179 ss.

³ Sulla vulnerabilità dei sistemi informatici si veda R. Brighi, *La vulnerabilità nel cyberspazio*, in “Ars Interpretandi. Rivista di ermeneutica giuridica”, VI, n. 1, 2017, pp. 81-94, nonché Ead., *Vulnerabilità e sicurezza: un'analisi informatico-giuridica di concetti in evoluzione*, in “Notizie di Politeia”, XXXV, n. 136, 2019, pp. 35-45.

⁴ Per un'attenta panoramica, cfr. P. Raciti, *Le dimensioni della vulnerabilità e la vita buona: un'introduzione ai concetti*, in “Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia”, 11, 2009 (disponibile su <http://mondodomani.org/dialegesthai/>).

⁵ M. Gensabella Furnari, *Vulnerabilità e cura. Bioetica ed esperienza del limite*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2008; H. ten Have, *Vulnerability. Challenging Bioethics*, Routledge, London and New York, 2016; S. Zullo, *Potenzialità e limiti della nozione di vulnerabilità nel dibattito bioetico-giuridico contemporaneo*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, Carocci, Roma, 2018, pp. 187-203.

⁶ Sugli aspetti giuridici connessi al tema si vedano: M. Virgilio, *La vulnerabilità nelle fonti normative italiane e dell'Unione Europea; definizioni e contesti*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, cit., pp. 161-170; AA.VV., *Vulnerabilità e interpretazione giudiziale*, in “Ars Interpretandi. Rivista di ermeneutica giuridica”, VII, n. 2, 2018, e AA.VV., *Vulnerabilità e diritto*, in “Ars Interpretandi. Rivista di ermeneutica giuridica”, VIII, n. 2, 2019.

⁷ Cfr. A. Timmer, *A Quite Revolution: Vulnerability in the European Court of Human Rights*, in M.A. Fineman, A. Grear (eds.), *Reflections on a New Ethical Foundation for Law and Politics*, Ashgate, Aldershot, 2013, pp. 147-170.

⁸ L. Re, *Introduzione. La vulnerabilità fra etica, politica e diritto*, in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, IF Press, Roma, 2018, p. 20.

⁹ Cfr. J. Butler, *Vite precarie. I poteri del lutto e della violenza* (2004), Meltemi, Roma, 2004, pp. 39, 50 ss.

¹⁰ E. Ferrarese, *Il geometra e i vulnerabili. Sugli usi del concetto di vulnerabilità nelle scienze sociali* (2013), in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, cit., p. 283.

¹¹ È questa la definizione proposta dall'International Strategy for Disaster Reduction. Cfr. ISDR, *Living with Risk: A Global Review of Disaster Reduction Initiatives*, vol. I, United Nations, New York-Geneve, 2004, p. 16.

Si veda, sul punto, A. Grompi, *V come vulnerabilità*, Cittadella Editrice, Assisi, 2017, pp. 21-22.

¹² Cfr. F. Luna, *Elucidating the Concept of Vulnerability: Layers not Labels*, in “International Journal of Feminist Approaches to Bioethics”, 2, n. 1, 2009, pp. 121-139.

¹³ Fondamentale è il riferimento a H. Jonas, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica* (1979), Einaudi, Torino, 1993. Sui livelli complessi di vulnerabilità riguardanti il rapporto tra natura, condizione umana e tecnologia cfr. A. Carnevale, *Tecno-vulnerabili. Per un'etica della sostenibilità tecnologica*, Orthotes Editrice, Napoli-Salerno, 2017, in particolare pp. 32-39.

¹⁴ S. Rossetti, *La vulnerabilità tra umanesimo e post-umanesimo antispecista*, in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, cit., pp. 100-102.

¹⁵ Sul punto v. M.A. Fineman, *Il soggetto vulnerabile e lo Stato responsabile* (2010), in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, cit., pp. 171-176.

¹⁶ A. Cole, *All of Us Are Vulnerable, But Some Are More Vulnerable than Others: The Political Ambiguity of Vulnerability Studies, an Ambivalent Critique*, in “Critical Horizons”, 17, n. 2, 2016, p. 260 ss.

¹⁷ M.A. Fineman, *Il soggetto vulnerabile e lo Stato responsabile*, cit. p. 170; H. Thomas, *Les vulnérables. La démocratie contre les pauvres*, Éditions du Croquant, Broissieux, 2010, pp. 89 ss., 94 ss.

¹⁸ C. Mackenzie, *The Importance of Relational Autonomy and Capabilities for an Ethics of Vulnerability*, in C. Mackenzie, W. Rogers, S. Dodds (eds.), *Vulnerability. New Essays in Ethics and Feminist Philosophy*, Oxford University Press, Oxford-New York, 2014, pp. 33-34, 38-39. Cfr. anche R.E. Goodin, *Protecting the Vulnerable: A Reanalysis of Our Social Responsibilities*, University of Chicago Press, Chicago, 1985, p. 203.

¹⁹ E. Ferrarese, *Vivere alla mercé. Figure della vulnerabilità nelle teorie politiche contemporanee*, in “La società degli individui”, XIII, n. 38, 2010, p. 21 ss.

²⁰ International Bioethics Committee, *Report of IBC on the Principle of Respect for Human Vulnerability and Personal Integrity*, UNESCO, Paris, 2013, p. 29. Cfr., sul punto, M.G. Bernardini, *Il soggetto vulnerabile. Status e prospettive di una categoria (giuridicamente) controversa*, in “Rivista di filosofia del diritto”, VI, n. 2, 2017, pp. 367-372.

²¹ E. Ferrarese, *Il geometra e i vulnerabili. Sugli usi del concetto di vulnerabilità nelle scienze sociali*, cit., pp. 286-287.

²² Per un sintetico inquadramento del tema v. B. Pastore, *Soggettività giuridica e vulnerabilità*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, cit., pp. 127-131. Cfr. altresì M.A. Fineman, *Il soggetto vulnerabile e lo Stato responsabile*, cit., pp. 159-165.

²³ A. Honneth, J. Anderson, *Autonomia, vulnerabilità, riconoscimento e giustizia* (2005), in A. Carnevale e I. Strazzeri (a cura di), *Lotte, riconoscimento, diritti*, Morlacchi, Perugia, 2011, p. 117 ss.

²⁴ P. Ricoeur, *Autonomia e vulnerabilità*, in Id., *Il Giusto*. Vol. 2 (2001), Effatà Editrice, Cantalupa (TO), 2007, p. 94 ss.

²⁵ L'assenza di una contrapposizione necessaria tra aspirazione all'autonomia e il fatto (non eludibile) della vulnerabilità è sottolineato da C. Bagnoli, *Vulnerability and the Incompleteness of Practical Reason*, in C. Straehle (ed.), *Vulnerability, Autonomy, and Applied Ethics*, Routledge, London, 2017, p. 13 ss.

²⁶ Per una riflessione sul tema v. C. Mackenzie, *The Importance of Relational Autonomy and Capabilities for an Ethics of Vulnerability*, cit., pp. 33-59; J. Anderson, *Autonomy and Vulnerability Entwined*, in C. Mackenzie, W. Rogers, S. Dodds (eds.), *Vulnerability. New Essays in Ethics and Feminist Philosophy*, cit., pp. 134-161. Cfr., inoltre, B. Pastore, *Soggettività giuridica e vulnerabilità*, cit., in particolare pp. 136-138.

²⁷ A. Honneth, J. Anderson, *Autonomia, vulnerabilità, riconoscimento e giustizia*, cit., pp. 113-115, 141.

²⁸ M.C. Nussbaum, *Giustizia sociale e dignità umana. Da individui a persone* (2000), Il Mulino, Bologna, 2002, pp. 36-37; R. Andorno, *Is Vulnerability the Foundation of Human Rights?*, in A. Masferrer, E. García-Sánchez (eds.), *Human Dignity of Vulnerable in the Age of Rights. Interdisciplinary Perspectives*, Springer, Cham, 2016, pp. 257, 264-265, 270.

²⁹ Cfr. B. Pastore, *Soggettività giuridica e vulnerabilità*, cit., pp. 131-134; E. Pariotti, *Vulnerabilità e qualificazione del soggetto: implicazioni per il paradigma dei diritti umani*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, cit., p. 147 ss.; F. Ciaramelli, *La vulnerabilità: da caratteristica dei soggetti a carattere del diritto*, ivi, pp. 173-175. Si veda altresì B.S. Turner, *Vulnerability and Human Rights*, The Pennsylvania State University Press, University Park, PA, 2006.

³⁰ Cfr. C. Ranci, *Fenomenologia della vulnerabilità sociale*, in “Rassegna italiana di sociologia”, 43, n. 4, 2002, pp. 538, 545-546. Si veda anche M.A. Fineman, *Il soggetto vulnerabile e lo Stato responsabile*, cit., pp. 150-151; Th. Casadei, *La vulnerabilità in prospettiva critica*, in O. Giolo e B. Pastore, *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, cit., p. 76 ss.

³¹ G. Preterossi, *La dimensione sociale della vulnerabilità*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, cit., pp. 214-215; B. Pastore, *Vulnerabilità cognitiva e istituzioni politiche: la democrazia tra fiducia e sfiducia*, in L. Corso e G. Talamo (a cura di), *Vulnerabilità di fronte alle istituzioni e vulnerabilità delle istituzioni*, cit., pp. 45-47. Sul tema della vulnerabilità economica e della “vulnerabilità alla povertà” v. G. Talamo, *Vulnerabilità ontologica e misurazione ex ante: un contributo dalla letteratura economica*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, cit., pp. 219-228; A. La Spina, *Vulnerabilità e povertà*, in L. Corso e G. Talamo (a cura di), *Vulnerabilità di fronte alle istituzioni e vulnerabilità delle istituzioni*, cit. pp. 163-178.

³² Cfr. G. Origi, *La democrazia può sopravvivere a Facebook? Egualitarismo epistemico, vulnerabilità cognitiva e nuove tecnologie*, in “Ragion pratica”, 51, 2018, pp. 445-457.

³³ Le espressioni sono utilizzate, rispettivamente, da M.A. Fineman, *The Vulnerable Subject: Anchoring Equality in the Human Condition*, in “Yale Journal of Law and Feminism”, 20, n. 1, 2008, p. 9; S. Zullo, *Lo spazio sociale della vulnerabilità tra «pretese di giustizia» e «pretese di diritto»*. Alcune considerazioni critiche, in “Politica del diritto”, XLVII, n. 3, 2016, pp. 477-478, 486; L. Corso, *Vulnerabilità e concetto di diritto*, in L. Corso e G. Talamo (a cura di),

Vulnerabilità di fronte alle istituzioni e vulnerabilità delle istituzioni, cit., p. 12.

³⁴ E. Pariotti, *Vulnerabilità e qualificazione del soggetto: implicazioni per il paradigma dei diritti umani*, cit., pp. 154, 159.

³⁵ Cfr. O. Giolo, *Conclusioni: la vulnerabilità e la forza: un binomio antico da ritematizzare*, in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, cit., pp. 346-347; G. Zanetti, *Filosofia della vulnerabilità. Percezione, discriminazione, diritto*, Carocci, Roma 2019, pp. 16, 25; B. Pastore, *Vulnerabilità situata e risposte alle vulnerazioni*, in “Etica & Politica/Ethics & Politics”, XXII, n. 1, 2020, pp. 285-286, 290-291.

• Riferimenti bibliografici

AA.VV., *Vulnerabilità e interpretazione giudiziale*, in “Ars Interpretandi. Rivista di ermeneutica giuridica”, VII, n. 2, 2018.

AA.VV., *Vulnerabilità e diritto*, in “Ars Interpretandi. Rivista di ermeneutica giuridica”, VIII, n. 2, 2019.

Anderson J., *Autonomy and Vulnerability Entwined*, in C. Mackenzie, W. Rogers, S. Dodds (eds.), *Vulnerability. New Essays in Ethics and Feminist Philosophy*, Oxford University Press, Oxford-New York, 2014, pp. 134-161.

Andorno R., *Is Vulnerability the Foundation of Human Rights?*, in A. Masferrer, E. García-Sánchez (eds.), *Human Dignity of Vulnerable in the Age of Rights. Interdisciplinary Perspectives*, Springer, Cham, 2016, pp. 257-272.

Bagnoli C., *Vulnerability and the Incompleteness of Practical Reason*, in C. Straehle (ed.), *Vulnerability, Autonomy, and Applied Ethics*, Routledge, London, 2017, pp. 13-32.

Bernardini M.G., *Il soggetto vulnerabile. Status e prospettive di una categoria (giuridicamente) controversa*, in “Rivista di filosofia del diritto”, VI, n. 2, 2017, pp. 365-384.

Brighi R., *La vulnerabilità nel cyberspazio*, in “Ars Interpretandi. Rivista di ermeneutica giuridica”, VI, n. 1, 2017, pp. 81-94.

Brighi R., *Vulnerabilità e sicurezza: un'analisi informatico-giuridica di concetti in evoluzione*, in “Notizie di Politeia”, XXXV, n. 136, 2019, pp. 35-45.

Brown K., Ecclestone K., Emmel N., *The Many Faces of Vulnerability*, in “Social Policy & Society”, XVI, n. 3, 2017, pp. 497-510.

Butler J., *Vite precarie. I poteri del lutto e della violenza* (2004), Meltemi, Roma, 2004.

Carnevale A., *Tecno-vulnerabili. Per un'etica della sostenibilità tecnologica*, Orthotes Editrice, Napoli-Salerno, 2017.

Casadei Th., *La vulnerabilità in prospettiva critica*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, Carocci, Roma, 2018, pp. 73-99.

Ciaramelli F., *La vulnerabilità: da caratteristica dei soggetti a carattere del diritto*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, Carocci, Roma, 2018, pp. 171-182.

Cole A., *All of Us Are Vulnerable, But Some Are More Vulnerable than Others: The Political Ambiguity of Vulnerability Studies, an Ambivalent Critique*, in “Critical Horizons”, 17, n. 2, 2016, pp. 260-277.

Corso L., *Vulnerabilità e concetto di diritto*, in L. Corso e G. Talamo (a cura di), *Vulnerabilità di fronte alle istituzioni e vulnerabilità delle istituzioni*, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 3-13.

Ferrarese E., *Vivere alla mercé. Figure della vulnerabilità nelle teorie politiche contemporanee*, in “La società degli individui”, XIII, n. 38, 2010, pp. 21-33.

Ferrarese E., *Il geometra e i vulnerabili. Sugli usi del concetto di vulnerabilità nelle scienze sociali* (2013), in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, IF Press, Roma, 2018, pp. 271-294.

Fineman M.A., *The Vulnerable Subject: Anchoring Equality in the Human Condition*, in “Yale Journal of Law and Feminism”, 20, n. 1, 2008, pp. 1-23.

Fineman M.A., *Il soggetto vulnerabile e lo Stato responsabile* (2010), in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, IF Press, Roma, 2018, pp. 141-178.

Gammon E., *Pathological Vulnerability and the Politics of Climate Change*, in A. Russell Beattie, K. Schick (eds.), *The Vulnerability Subject. Beyond Rationalism in International Relations*, Palgrave Macmillan, London, 2013, pp. 149-170.

Gensabella Furnari M., *Vulnerabilità e cura. Bioetica ed esperienza del limite*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2008.

Giolo O., *Conclusioni: la vulnerabilità e la forza: un binomio antico da ritematizzare*, in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, IF Press, Roma, 2018, pp. 341-350.

Goodin R.E., *Protecting the Vulnerable: A Reanalysis of Our Social Responsibilities*, University of Chicago Press, Chicago, 1985.

Grompi A., *V come vulnerabilità*, Cittadella Editrice, Assisi, 2017.

Honneth A., Anderson J., *Autonomia, vulnerabilità, riconoscimento e giustizia* (2005), in A. Carnevale e I. Strazzeri (a cura di), *Lotte, riconoscimento, diritti*, Morlacchi, Perugia, 2011, pp. 107-142.

International Bioethics Committee, *Report of IBC on the Principle of Respect for Human Vulnerability and Personal Integrity*, UNESCO, Paris, 2013.

ISDR, *Living with Risk: A Global Review of Disaster Reduction Initiatives*, vol. I, United Nations, New York-Geneve, 2004.

Jonas H., *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica* (1979), Einaudi, Torino, 1993.

La Spina A., *Vulnerabilità e povertà*, in L. Corso e G. Talamo (a cura di), *Vulnerabilità di fronte alle istituzioni e vulnerabilità delle istituzioni*, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 163-178.

Luna F., *Elucidating the Concept of Vulnerability: Layers not Labels*, in "International Journal of Feminist Approaches to Bioethics", 2, n. 1, 2009, pp. 121-139.

Mackenzie C., *The Importance of Relational Autonomy and Capabilities for an Ethics of Vulnerability*, in C. Mackenzie, W. Rogers, S. Dodds (eds.), *Vulnerability. New Essays in Ethics and Feminist Philosophy*, Oxford University Press, Oxford-New York, 2014, pp. 33-59.

Montalbano P., Talamo G., *Migrazioni ambientali e vulnerabilità: una narrazione alternativa*, in L. Corso e G. Talamo (a cura di), *Vulnerabilità di fronte alle istituzioni e vulnerabilità delle istituzioni*, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 179-195.

Nussbaum M.C., *Giustizia sociale e dignità umana. Da individui a persone* (2000), Il Mulino, Bologna, 2002.

Origgi G., *La democrazia può sopravvivere a Facebook? Egualitarismo epistemico, vulnerabilità cognitiva e nuove tecnologie*, in "Ragion pratica", 51, 2018, pp. 445-457.

Pariotti E., *Vulnerabilità e qualificazione del soggetto: implicazioni per il paradigma dei diritti umani*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, Carocci, Roma, 2018, pp. 147-160.

Pastore B., *Soggettività giuridica e vulnerabilità*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità.*

Analisi multidisciplinare di un concetto, Carocci, Roma, 2018, pp. 127-145.

Pastore B., *Vulnerabilità cognitiva e istituzioni politiche: la democrazia tra fiducia e sfiducia*, in L. Corso e G. Talamo (a cura di), *Vulnerabilità di fronte alle istituzioni e vulnerabilità delle istituzioni*, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 41-55.

Pastore B., *Vulnerabilità situata e risposte alle vulnerazioni*, in "Etica & Politica/ Ethics & Politics", XXII, n. 1, 2020, pp. 283-291.

Preterossi G., *La dimensione sociale della vulnerabilità*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, Carocci, Roma, 2018, pp. 205-218.

Raciti P., *Le dimensioni della vulnerabilità e la vita buona: un'introduzione ai concetti*, in "Dialegethai. Rivista telematica di filosofia", 11, 2009 (<http://mondodamani.org/dialegethai/>).

Ranci C., *Fenomenologia della vulnerabilità sociale*, in "Rassegna italiana di sociologia", 43, n. 4, 2002, pp. 521-552.

Re L., *Introduzione. La vulnerabilità fra etica, politica e diritto*, in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, IF Press, Roma, 2018, pp. 7-26.

Ricoeur P., *Autonomia e vulnerabilità*, in Id., *Il Giusto*. Vol. 2 (2001), Effatà Editrice, Cantalupa (TO), 2007, pp. 94-114.

Rivera EI., Kapucu N., *Disaster Vulnerability, Hazards and Resilience*, Springer, Cham, 2015.

Rossetti S., *La vulnerabilità tra umanesimo e post-umanesimo antispecista*, in M.G. Bernardini, B. Casalini, O. Giolo, L. Re (a cura di), *Vulnerabilità: etica, politica, diritto*, IF Press, Roma, 2018, pp. 83-108.

Talamo G., *Vulnerabilità ontologica e misurazione ex ante: un contributo dalla letteratura economica*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, Carocci, Roma, 2018, pp. 219-228.

ten Have H., *Vulnerability. Challenging Bioethics*, Routledge, London and New York, 2016.

Thomas H., *Les vulnérables. La démocratie contre les pauvres*, Éditions du Croquant, Broissieux, 2010.

Timmer A., *A Quite Revolution: Vulnerability in the European Court of Human Rights*, in M.A. Fineman, A. Grear (eds.), *Reflections on a New Ethical Foundation for Law and Politics*, Ashgate, Aldershot, 2013, pp. 147-170.

Turner B.S., *Vulnerability and Human Rights*, The Pennsylvania State University Press, University Park, PA, 2006.

Virgilio M., *La vulnerabilità nelle fonti normative italiane e dell'Unione Europea; definizioni e contesti*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, Carocci, Roma, 2018, pp. 161-170.

Wisner B., Blaikie P., Cannon T., Davis I., *At Risk: Natural Hazards, People's Vulnerability and Disasters*, Routledge, London, 2004.

Zanetti G., *Filosofia della vulnerabilità. Percezione, discriminazione, diritto*, Carocci, Roma, 2019.

Zullo S., *Lo spazio sociale della vulnerabilità tra «pretese di giustizia» e «pretese di diritto». Alcune considerazioni critiche*, in "Politica del diritto", XLVII, n. 3, 2016, pp. 475-507.

Zullo S., *Potenzialità e limiti della nozione di vulnerabilità nel dibattito bioetico-giuridico contemporaneo*, in O. Giolo e B. Pastore (a cura di), *Vulnerabilità. Analisi multidisciplinare di un concetto*, Carocci, Roma, 2018, pp. 187-203.